Camping sequestrato: “Ancora 6 mesi per chi ripristina l’area”

Pubblicato: Giovedì 27 Giugno 2013

✖ **La procura della repubblica** [precisa i termini del sequestro al campeggio Sette Laghi di Azzate](#). Per sgomberare il campo da ogni speculazione, il procuratore Maurizio Grigo (foto) ha emesso un comunicato in cui spiega quali siano i termini della vicenda. Il testo integrale ve lo proponiamo di seguito, ma intanto nella nota la procura conferma che vi sarà una proroga allo sgombero, ma solo a certe condizioni. **Il dottor Grigo ricorda che sono 72 a oggi i residenti autorizzati a rimanere nel campeggio (in 54 piazzole)** e che si trova sempre sotto sequestro preventivo (confermato anche dal tribunale del riesame e dalla cassazione).

LA CONDANNA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA L’OMICIDIO

Il custode giudiziario è stato incaricato di ricevere i programmi di riduzione del danno ambientale e di ripristino dei luoghi mentre il comune dovrà fare un censimento delle situazioni di disagio. **Il nulla osta sarà fornito alle persone che risulteranno aver prodotto un programma di riduzione del danno ambientale o ripristino dei luoghi, confermato dal comune e ritenuto congruo**». Saranno autorizzate a rimanere anche quelle «in condizioni di effettivo e particolare disagio». Per un periodo «comunque non inferiore ai sei mesi». Chi invece non produrrà alcun programma di riduzione del danno ambientale o di ripristino dei luoghi dovrà allontanarsi, poiché la sua presenza in loco non sarebbe compatibile con le finalità del sequestro.

Il procuratore Grigo ha voluto così rispondere a chi afferma che gli abitanti del campeggio Sette Laghi siano stati colpiti arbitrariamente e a chi afferma altresì che si sia voluta affossare un’esperienza positiva. La procura ribadisce i passaggi della vicenda giudiziaria e con questo indirettamente ribadisce che è stata costretta a intervenire perché, in quell’area, la permanenza di abitazioni in quelle forme era illegale.

LEGGI IL COMUNICATO COMPLETO

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VARESE COMUNICATO STAMPA

Con riferimento al Procedimento Penale appena definito in 1° grado con sentenza del Tribunale di Varese e concernente la nota vicenda dell’area prospiciente il lago di Varese, in Azzate, di proprietà della società “I SETTE LAGHI S.p.a.”, con particolare riguardo agli interventi di competenza della Procura della Repubblica in esecuzione del decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. di Varese, confermato dal Tribunale del Riesame e della Corte di Cassazione, per consentire la corretta informazione dell’opinione pubblica, anche a prescindere dalle comunicazioni rituali indirizzate ai destinatari dei provvedimenti amministrativi e dell’Autorità Giudiziaria, si ritiene di precisare

– a seguito del decreto di sequestro preventivo, già nel settembre 2012, sono stati autorizzati a permanere transitoriamente nell’area in sequestro, tutte le persone ed i rispettivi nuclei familiari stabilmente residenti nell’area stessa o in particolari condizioni di disagio sociale, economico o sanitario, a condizione che gli stessi presentassero una richiesta formale ed un impegno scritto alla riduzione del danno ambientale, anche parziale, o al ripristino dei luoghi, in termini da

concordare in futuro ed in concreto con il Comune di Azzate;

– per consentire la redazione del programma di riduzione del danno ambientale o ripristino dei luoghi, con provvedimento del 15 dicembre 2012, agli interessati è stato concesso un termine di sei (6) mesi, scadenti il 30 giugno 2013.

– ad oggi, le persone autorizzate alla permanenza transitoria, per i motivi indicati (cioè, si ripete, che hanno richiesto di permanere transitoriamente nell'area in sequestro perché ivi stabilmente residenti e privi di altre soluzioni abitative o in condizioni di particolare disagio e che si sono impegnate a ridurre od eliminare il danno ambientale), sono 72 , che occupano

– il Custode Giudiziario è incaricato di ricevere i programmi di riduzione del danno ambientale o ripristino dei luoghi, su modulistica uniforme da lungo tempo distribuita, spiegata e pubblicizzata e che dovrà essere assentita e confermata, dal punto di vista tecnico, dal Comune

– lo stesso Comune di Azzate è stato incaricato di svolgere una ulteriore e più approfondita istruttoria amministrativa, per verificare quali siano le persone in condizioni di attuale ed effettiva difficoltà sociale, personale, economica e sanitaria, anche indipendentemente dalla produzione di programma per la riduzione del danno ambientale o ripristino dei luoghi ed allo scopo di segnalare, da un lato, tali nominativi all'Autorità Giudiziaria e, dall'altro, di individuare, in autonomia e nella competenza, soluzioni abitative alternative a cura e spese dello stesso Comune;

– le persone che risulteranno aver prodotto un programma di riduzione del danno ambientale o ripristino dei luoghi, confermato dal Comune e ritenuto congruo, nonché le persone che saranno segnalate, a seguito di istruttoria amministrativa, in condizioni di effettivo e particolare disagio – anche indipendentemente dalla produzione del programma – saranno senz'altro autorizzate a permanere nell'area in sequestro, per altro periodo comunque non inferiore ai sei (6) mesi;

– il Comune di Azzate si è riservato autonome iniziative per collocare, comunque, a proprie spese, in altra abitazione idonea, le persone in condizioni di effettiva necessità ed ovviamente

– le persone che, invece, già autorizzate alla permanenza temporanea e nonostante l'impegno generico già assunto nel settembre 2012, non intenderanno in alcun modo produrre un programma di riduzione del danno ambientale, neppure parziale, o ripristino dei luoghi, e che non si troveranno – ad esito dell'istruttoria amministrativa compiuta (salve ulteriori possibili verifiche dell'Autorità Giudiziaria) – in condizioni di particolare disagio (in quest'ultimo caso anche indipendentemente dalla produzione del programma), dovranno allontanarsi dall'area, in quanto la loro permanenza non sarebbe in alcun modo compatibile con le finalità del sequestro preventivo e con le prescrizioni connesse allo stesso, così come per Legge ed in virtù delle disposizioni ripetutamente impartite dal Giudice, né vi sarebbe alcuna giustificazione bilanciabile con la tutela dei bisogni primari a protezione costituzionale.

Il comunicato stampa viene diramato per il tramite della Polizia Giudiziaria.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dr. GRIGO Maurizio

Il Pdf

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it